

STUDI E TESTI

000

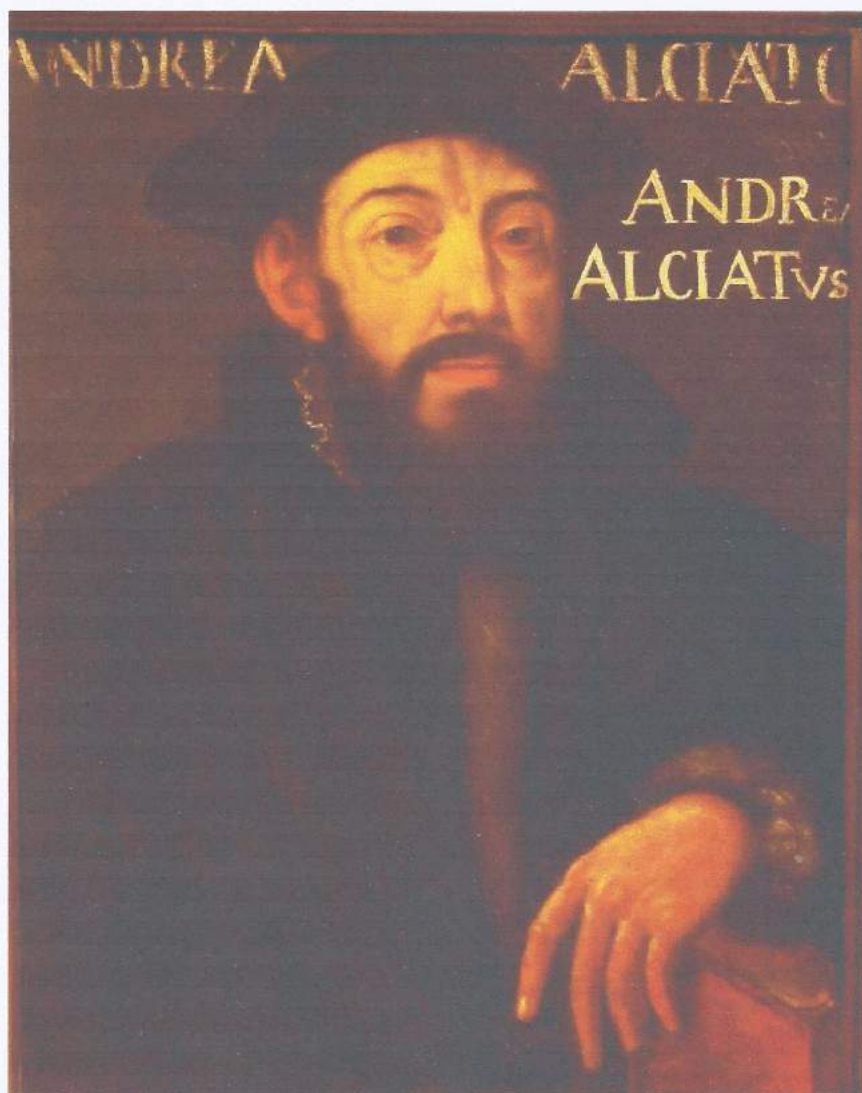
Annalisa Belloni

L'ALCIATO
E
IL DIRITTO PUBBLICO ROMANO
I *VAT. LAT.* 6216, 6271, 7071

VOLUME PRIMO

I RERVM PATRIAE LIBRI

CITTÀ DEL VATICANO
BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
2016



Milano, Biblioteca Ambrosiana, Sala Federiciana. Olio su tela, cm 50,5 × 65. Copia, attribuita ad Antonio Maria Crespi (1580ca -1630), del ritratto, oggi perduto, eseguito, verosimilmente da Battista Dossi, per Paolo Giovio, nel 1544 a Ferrara, mentre l'Alciato vi insegnava: <http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/L0090-00073/> (giugno 2016); R. CASTELLI, *Alciato Andrea*, in *Iconographia*, B. FASOLA curator e P. DE VECCHI moderator, Poligrafico dello Stato, in corso di stampa.

La collana "Studi e testi" è curata dalla
Commissione per l'editoria della Biblioteca Apostolica Vaticana:

Marco Buonocore (Segretario)
Eleonora Giampiccolo
Timothy Janz
Antonio Manfredi
Claudia Montuschi
Cesare Pasini
Ambrogio M. Piazzoni (Presidente)
Delio V. Proverbio
Adalbert Roth
Paolo Vian

Descrizione bibliografica in www.vaticanlibrary.va

Stampato con il contributo dell'associazione
American Friends of the Vatican Library

Proprietà letteraria riservata
© Biblioteca Apostolica Vaticana, 2016

ISBN 978-88-210-0*****

*nel ricordo affettuoso
di Carlo Dionisotti*

SOMMARIO

VOLUME I I RERUM PATRIAE LIBRI

Premessa	11
Introduzione	13
Opere citate in forma abbreviata	21
I. LA COMPOSIZIONE DEI RERUM PATRIAE LIBRI	
1. L'autografo Vaticano	53
2. I <i>Rerum patriae libri</i> e le <i>Sillogi epigrafiche</i>	
a. La datazione tradizionale	57
b. La formazione della <i>Silloge Trotti</i>	59
c. Gli strati redazionali della <i>Silloge Dresdense</i>	62
d. L'ultima fase della <i>Silloge Dresdense</i> e i libri II-IV dei <i>Rerum patriae libri</i>	78
e. Il I dei <i>Rerum patriae libri</i> (anti-francese)	110
3. Preparazione e tappe dei <i>Rerum patriae libri</i>	
a. Il <i>De antiquitate Insubriae et origine Mediolani</i>	131
b. La <i>Patriae historia</i>	133
c. Il <i>De Formula Romani imperii libellus</i> e il <i>De magistratibus civilibusque et militaribus officiis</i>	135
d. Il <i>De templo divi Eustorgii, de tribus magis, de divo Petro martire, de Porta Ticinensi, de templo divi Laurentii</i>	143
e. I <i>Rerum patriae libri</i> : un'opera in fase di elaborazione	148
II. IL DIRITTO PUBBLICO ROMANO A MILANO E L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	
1. L'epoca pre-romana	159
2. I magistrati inviati da Roma	
a. Dall'epoca repubblicana ad Adriano	160
b. Da Adriano a Valentiniano	176
3. Le cariche municipali	
a. L'errata identificazione di magistrati, "curatores" e "defensores" con i decurioni	179
b. I magistrati di giustizia (duoviri) e gli Augustali	181
c. "Decemprimi" e "curatores"	193
d. Modalità di elezione dei decurioni	208
e. I "curatores rei publicae"	210
f. Le legazioni	212
g. I "collegia"	212

h. I "defensores civitatum"	224
i. I vescovi	226
4. Il potere centrale	
a. Le origini e Roma	232
b. Gli uffici palatini nella Milano capitale dell'impero	252
c. La legislazione romana riguardante anche Milano e il suo territorio	270
5. I processi celebrati a Milano: da Augusto a Costanzo II	285
APPENDICE	
I. STRUTTURA DEL TESTO E FONTI	297
II. LE FONTI EPIGRAFICHE	377
TAVOLE I-VIII: Vat. lat. 6216 e Vat. lat. 7071	507
TAVOLA IX: Rerum patriae libri e sillogi epigrafiche: cronologia e rapporti	515

VOLUME II
L'INSEGNAMENTO, GLI STUDI, LE OPERE

I. IL METODO D'INSEGNAMENTO E I COMMENTARI AL CORPUS IURIS	
1. Il metodo	
a. Avignone: insegnamento tradizionale	525
b. Il nuovo metodo. Bourges e l'Italia	539
2. I commentari	557
3. La marginalità della storia e della filologia	568
II. IL CURRICULUM ACCADEMICO FRA GUERRE PESTILENZE E CRISI ECONOMICHE	
1. Le ragioni dell'espatrio	575
2. L'espatrio	
a. Il primo periodo avignonese (ottobre 1518 - febbraio 1522, novembre 1521 - settembre 1522)	579
b. L'intermezzo milanese (ottobre 1522 - dicembre 1527)	587
c. Il secondo periodo francese e i tentativi di rimpatrio	
Avignone (dicembre 1527 - Pasqua [28 marzo] 1529)	597
Bourges (Pasqua [28 marzo] 1529-1533)	602
3. Il rimpatrio	
a. Il primo periodo pavese (1533-1537)	618
b. Il periodo bolognese (1537-1541)	628
c. Il breve ritorno a Pavia (1541-1542)	634
d. Il periodo ferrarese (1542-1546)	635
e. L'ultimo insegnamento pavese (1546-1549)	645
f. La morte e il testamento (1550)	653

III. LA FORMAZIONE, GLI STUDI E IL RESTAURO DEI TESTI	
1. L'ammirazione di Ulrich Zasius per l'Alciato	659
2. La scuola storico-filologica milanese	664
3. L'interesse per gli agrimensori e la <i>Silloge gromatica bobbiese</i>	690
4. Il restauro del <i>Corpus iuris civilis</i> e del diritto pre-justinianeo	
a. Il gusto e l'orgoglio per le scoperte	718
b. <i>Digesta</i>	719
c. <i>Codex Theodosianus</i> e <i>Pauli Sententiae</i>	737
d. <i>Authenticum</i> e <i>Epitome Iuliani</i>	752
IV. CRONOLOGIA DELLE OPERE	
Premessa	759
a. Tra Milano, Pavia, Bologna, Ferrara (giovinezza – 1518)	769
b. Tra Avignone e Milano (ottobre 1518 – febbraio 1521)	791
c. Milano (febbraio – novembre 1521)	810
d. Avignone (novembre 1521 – settembre 1522)	814
e. Milano (ottobre 1522 – dicembre 1527)	818
f. Avignone (dicembre 1527 – Pasqua [28 marzo] 1529)	832
g. Bourges, I biennio (Pasqua [28 marzo] 1529 – inizi agosto 1531)	860
h. Milano (agosto – dicembre 1531)	894
i. Bourges, II biennio (dicembre 1531 – gennaio 1533)	895
l. Tra Pavia e Milano (gennaio 1533 – novembre 1537)	896
m. Tra Bologna e Milano (dicembre 1537-1541)	898
n. Tra Pavia e Milano (1541-1542)	911
o. Tra Ferrara e Milano (1542-1546)	915
p. Tra Pavia e Milano (1546-1550)	925
TAVOLA X: Cronologia e luoghi delle letture civilistiche dell'Alciato	559
TAVOLA XI: <i>Silloge Bobbiese</i>	712
INDICI	
I. NOMI, LUOGHI E COSE NOTEVOLI	931
II. FONTI	1073
III. EPIGRAFI	1095
IV. MANOSCRITTI	1101

PREMESSA

Sono grata alla collana *Studi e testi* della Biblioteca Vaticana per l'accoglienza riservata a questo lavoro in una ideale continuità (che mi onora e mi intimorisce insieme) con quel filone d'indagine, riguardante l'Umanesimo milanese di fine Quattrocento, che portò alla luce a Bobbio manoscritti di grande importanza culturale: inaugurato dal cardinale Giovanni Mercati (*Prolegomena. De fatis bibliothecae monasterii S. Columbani Bobiensis et de codice ipso Vat. lat. 5757 [M. Tulli Ciceronis De re publica libri e codice rescripto Vaticano latino 5757]*, Città del Vaticano 1934; *A proposito del commentario di Probo a Virgilio*, in *MERCATI Opere minori*, IV, Città del Vaticano 1937 [Studi e testi, 79]), quel filone fu proseguito da Carlo Dionisotti con il suo prezioso contributo *Notizie di Alessandro Minuziano* (in *Miscellanea G. Mercati*, Città del Vaticano 1946 [Studi e testi, 124]). Delle scoperte di Bobbio l'Alciato fu il primo a utilizzare il famoso codice grammatologico, trasportato prima a Milano, poi a Roma, dove poté consultarlo mettendo a frutto le competenze giuridiche ormai acquisite.

La ricerca ha potuto usufruire a lungo della gentile ospitalità del Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Francoforte sul Meno, che mi ha messo a disposizione cinquecentine, testi rari e microfilms.

Il *Volume primo* si è avvalso della generosa competenza di Nicola Criniti, storico di Roma ed epigrafista, e talora della stimolante capacità di ascolto di Giovanni Negri, fine giurista. Il *Secondo* ha tratto giovamento dalla lettura attenta e rassicurante di Ennio Cortese, storico del diritto medioevale e moderno. Antonio Nogara, con la sua rara conoscenza della letteratura latina e greca, ha permesso l'identificazione di molte delle numerose fonti, citate spesso dall'Alciato in modo approssimativo; Carlo Maria Mazzucchi, filologo bizantino e paleografo, ha reso possibile la trascrizione sicura di varie parole greche. Il lavoro ha tratto giovamento in vari punti dalla lettura di Ottavio Besomi, filologo e storico della letteratura italiana. Daniela Mazzuconi, filologa, ha letto con competenza e attenzione la bozza di stampa, rivedendo puntalmente anche tutte le citazioni greche. Alla generosità di tutti questi studiosi va la mia riconoscenza; alla quale desidero unire il ricordo commosso dei numerosi colloqui con Carlo Dionisotti a Romagnano agli esordi di questo lavoro.

Annalisa Belloni